

La Settimana

di Beppe Grillo



Temi dal blog www.beppegrillo.it

Sommario 09.03.2008

Economia

70 miliardi di euro di interessi

Informazione

Un morto che cammina

La Casta dei giornali/ Tutto a carico del contribuente

Canale Zero

Muro del pianto

Quando un operaio muore

In morte del fratello Clemente

Politica

Fuori tutti

Comunicato liste civiche

Comunicato politico numero 4

Comunicato liste civiche

Salute/Medicina

Nerone Prodi e le ecoballe

Editoriale

Lavoro nero bollente



Dal libro: **Schiavi Moderni**
Il Precario nell'Italia delle Meraviglie

Il dollaro precipita, l'euro sale. Il petrolio supera i 110 dollari al barile, l'ENI fa utili di miliardi e le bollette aumentano. Il Voip, la telefonia gratuita via rete, è diffusa in tutto il mondo. 3.000 comuni italiani sono senza l'ADSL. Il bidello deve avere la fedina penale pulita, Marcello Dell'Utri fa il senatore. La Campania è sommersa dalla spazzatura. Bassolino è o' Governatore. I treni locali erano più puntuali e meno lerci sotto Mussolini. La TAV è la priorità di ogni Governo. La raccolta differenziata è l'unica soluzione per i rifiuti. Gli inceneritori si diffondono insieme alla diossina e alle nanoparticelle. Telecom, Alitalia e Malpensa licenzieranno decine di migliaia di persone. Tronchetti e Cimoli hanno avuto buone uscite da milioni di euro. Capitalia viene risanata da Matteo Arpe. Il pregiudicato Geronzi lo caccia e diventa presidente di Mediobanca. L'Italia è uno spazio strano, ai confini della giustizia e del pensiero. Le cose qui funzionano all'incontrario. Bisogna ragionare in modo innovativo per sopravvivere nella giungla. Diventare una via di mezzo tra Tarzan e la Santanchè. Io Chita, tu Buttiglione. Per afferrare le liane giuste leggete la Settimana e volate sul primo baobab.

Beppe Grillo

Fuori tutti

Politica

02.03.2008



Fuori tutti. Avete distrutto il Paese. Le vostre facce sui muri sono per noi. I nostri vaffanculo sono per voi. Nessuno di voi merita il voto degli italiani. Cari dipendenti i vostri obiettivi sono noti, sono tre. La poltrona, l'impunità, gli affari. I galantuomini ci sono anche tra voi e sono i primi che se ne devono andare. Sono pochi e quindi si notano di più. Fanno quasi tenerezza e molta rabbia. Sono i pali della politica. Un po' ingenui, un po' fresconi.

Fuori tutti. In quindici anni avete riportato il Paese al dopoguerra. La Finocchiaro e Bianco si dicono stupiti che io supporti la lista civica regionale di Sonia Alfano in Sicilia. Anime belle, voi mi offendete. Tra voi e lo psiconano non c'è differenza. Siete il partito dello status quo che ha lasciato fare al centrodestra ogni porcata senza mai muovere un dito. Il partito di Bassolino, la cozza di Napoli. Di Topo Gigio che ha paura della sua ombra e anche di quella di D'Alema e parla di tutto. Ma non del conflitto di interessi, di Rete 4 sul satellite, della corruzione di giudici per l'acquisto della Mondadori. Siete quelli di Bettini, il portavoce del PD, che ha affermato che Antonio Di Pietro "non è adatto per il ruolo di ministro della Giustizia". Forse lo vuole nominare ministro per i rapporti con il Parlamento o sottosegretario alla Difesa. Ovunque non disturbi i manovratori. Siete quelli dell'indulto, dell'Unipol e della Forleo a cui avete messo la mordacchia. Di Violante che ha garantito le televisioni allo psiconano e lo ha dichiarato pure in Parlamento.

Fuori tutti. Casini, Azzurro Caltagirone, che abbraccia Moggi ed evita la galera a Cuffaro candidandolo in Parlamento. Casini ripreso sempre con il crocifisso dietro le spalle. Se Cristo potesse, scenderebbe dalla Croce per prenderlo a calci.

Fuori tutti. Fatevi dimenticare. L'oblio potrebbe salvarvi. Mastella non lo vuole

più nessuno. Il suo lavoro sporco lo ha fatto. Ora fa solo perdere voti. Il Pastella dichiarò, sudato, che Beppe Grillo non gli avrebbe fatto fare la fine di Moro e neppure quella di Craxi. Forse è meglio che si guardi dai suoi mandanti e non da un comico. Le vostre facce sui muri sono una provocazione, una istigazione alla rabbia popolare. Le elezioni sono incostituzionali, non possiamo scegliere il candidato. Possiamo solo votare il Partito Unico dei Gemelli Siamesi. Un tedesco che non avesse votato durante il nazismo. Un sovietico che non avesse votato durante lo stalinismo. Un italiano che non avesse votato durante il fascismo. Come li chiamereste? Democratici, persone libere? Siatele anche voi. Non votate per le elezioni politiche. Esercitate il vostro diritto di non essere presi per il culo.



70 miliardi di euro di interessi

Economia

03.03.2008



70 miliardi di euro di interessi. Li avete pagati voi insieme a tutti gli italiani. E l'anno che verrà saranno di più. La sera, prima di chiudere gli occhi e di dormire, pensate agli interessi del VOSTRO debito pubblico. Mettete da parte dieci euro nel bicchiere sopra il comodino.

Lo Stato, prima di investire nelle strutture sociali o nella sicurezza, ha dovuto pagare lo scorso anno 70 miliardi di euro. Lo Stato siamo noi, gli interessi li abbiamo pagati attraverso le tasse. Per ogni euro dato al fisco, una parte è stata usata per gli interessi. E' come se doveste pagare, con il vostro stipendio, uno strozzino prima del mutuo della casa, dell'asilo, della spesa e delle bollette del gas e dalla luce. La differenza tra lo Stato e lo strozzino è che lo Stato vi ha indebitato senza chiedervi il permesso. Lo strozzino vi ha almeno prestato i soldi. Se però comprate un po' di debito pubblico attraverso le nuove emissioni di titoli di Stato potreste anche andare a pari. Le tasse pagate per gli interessi del debito pubblico si trasformeranno in interessi da titoli di Stato.

Il debito è arrivato a 1.629,7 miliardi di euro (nel settembre 2005 era di 1.542,4 miliardi di euro). Ogni anno aumenta grazie ai nuovi interessi da pagare e al deficit di bilancio (la differenza tra entrate e uscite dello Stato). E' un treno impazzito che va fermato con il contenimento dei costi dello Stato. Taglio della burocrazia, delle Province, accorpamento dei Comuni, degli investimenti senza fondo e senza futuro come la TAV in Val di Susa (15 miliardi di euro) o del Ponte di Messina (4/5 miliardi di euro), degli enti inutili, eccetera, eccetera.

I governi non devono poter creare buchi di bilancio, le uscite devono essere uguali (o minori) alle entrate. Se sono superiori la differenza la mette il presidente del Consiglio.

Le giovani generazioni sono le vittime del debito pubblico. Meno soldi per la ricerca, per la scuola, per l'innovazione significano meno opportunità di lavoro. E' la società dei bamboccioni, quella venuta dopo la società dei magnaccioni. Per tranquillizzare gli italiani, il debito pubblico è sempre confrontato con il PIL. Oggi il rapporto debito/PIL è 105. Se il PIL, quindi il prodotto interno lordo italiano in un anno, aumenta, la catastrofe si allontana. Ma il PIL rallenta, si ferma, e nel 2008 potrebbe diminuire. E nel rapporto debito/PIL siamo

penultimi in Europa su 27 Paesi, seguiti solo dall'Ungheria.

La spesa pubblica è la risorsa principale della politica italiana: spendono anche i soldi che non hanno per lobby, voti e clientele. Indebitano noi e, soprattutto, i nostri figli.



Quando un operaio muore Muro del pianto

04.03.2008

In memoria dei caduti alla ThyssenKrupp di Torino



Quando un operaio muore i politici di destra, di sinistra e di centro si indignano.

Quando un operaio muore domani Prodi fa il decreto legge.

Quando un operaio muore Topo Gigio Veltroni candida gli industriali, "ma anche" un sopravvissuto della Thyssen Krupp.

Quando un operaio muore Ichino dice che "Da noi manca la cultura delle regole".

Quando un operaio muore il Presidente della Repubblica soffre e auspica in televisione.

Quando un operaio muore Maroni dice "Non è colpa dei governi, perché le leggi ci sono".

Quando un operaio muore nessuno parla della legge 30, dei precari, dei ricatti che subiscono, della legge del padrone e degli estintori vuoti "altrimenti vai a casa".

Quando un operaio muore, oggi Fassino e D'Alema, ieri Berlinguer e Pertini.

Quando un operaio muore il padrone ha già messo i soldi da parte.

Quando un operaio muore la vedova e i figli finiscono in mezzo a una strada.

Quando un operaio muore i sindacati dichiarano uno sciopero di solidarietà di due ore.

Quando un operaio muore la colpa è del casco, se l'è cercata.

Quando un operaio muore la colpa è che se si lamentava per l'insicurezza veniva licenziato subito perché precario.

Quando un operaio muore è un assassinio, quasi sempre.

Quando un operaio muore faceva un lavoro a rischio, doveva succedere.

Quando un operaio muore si danno incentivi alle aziende che diminuiscono gli incidenti e non si chiudono quelle che producono i morti.

Quando un operaio muore è perché la sicurezza è troppo onerosa per la Confindustria.

Quando un operaio muore è un fatto di business, qualcuno ci ha guadagnato sopra.

Quando un operaio muore se faceva il politico campava cent'anni.



Comunicato liste civiche Politica

04.03.2008



In questi giorni si raccolgono le firme necessarie alla presentazione delle liste civiche nelle seguenti città: Gorizia: mercoledì 5 marzo dalle 15.00 alle 18.00, Giardini di Corso Verdi giovedì 6 marzo dalle 9.30 alle 13.00, Giardini di Corso Verdi venerdì 7 marzo dalle 9.30 alle 18.00, Giardini di Corso Verdi Monfalcone: mercoledì 5 marzo dalle 9.00 alle 19.00, Piazza della Repubblica giovedì 6 marzo dalle 15.00 alle 19.00, Piazza della Repubblica venerdì 7 marzo dalle 15.00 alle 19.00, Piazza della Repubblica Ronchi dei Legionari: mercoledì 5 marzo dalle 9.00 alle 13.00, presso il mercato settimanale P.S. Il meetup degli Amici di Beppe Grillo dell'Isola d'Ischia sta cercando candidati per integrare la lista che verrà presentata alle elezioni amministrative. Chi fosse disponibile può contattare Andrea D'Ambrà (andreadambra@gmail.com).



Un morto che cammina Informazione

05.03.2008



Topo Gigio Veltroni ha messo in lista personaggi con frequentazioni molto disinvoltate. Ma quale partito non ne ha? E' un problema di rappresentanza all'interno delle istituzioni. I cittadini non possono scegliere il candidato e il buon segretario di partito, al loro posto, trova il giusto spazio per ogni categoria sociale. Topo Gigio ha però escluso dalle sue liste Beppe Lumia, vice presidente della Commissione Parlamentare Antimafia. Lumia è stato a suo tempo condannato a morte dalla criminalità organizzata per le sue attività. Toglierlo dal Parlamento vuol dire trasformarlo in un morto che cammina. Il nuovo PD di Fassino, D'Alema, Sircana e Bassolino non ha posto per un servitore dello Stato. Si faccia avanti qualcun altro e lo candidi al più presto.

Pubblico una lettera della Casa della Legalità

"La Casa della Legalità con l'Ufficio di Presidenza si è recata oggi (il 4/3/2008) in Piazza Matteotti a Genova per denunciare e contestare le candidature del PD. Nelle liste dei candidati, infatti, si ritrovano personaggi le cui collusioni con Cosa Nostra sono state accertate inequivocabilmente - come nel caso, ad esempio di Vladimiro Crisafulli - o persone indagate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Reggio Calabria per le contiguità con la 'ndrangheta - come Maria Grazia Laganà. In quelle stesse liste è stato invece escluso Beppe Lumia, vice presidente della Commissione Parlamentare Antimafia, condannato a morte da Cosa Nostra, da sempre impegnato nel contrasto alle mafie, nel sostegno ai reparti investigativi, alle vittime ed a chi denuncia.

Non crediamo infatti accettabile che i collusi, conniventi e indagati siano candidati, mentre chi combatte la mafia trovi esclusione ed isolamento! Crediamo giusto che i cittadini sappiano quello che sta succedendo, che siano informati di chi sono i candidati e gli esclusi!

Abbiamo distribuito a quasi tutti i presenti in piazza il volantino "Vergognatevi" in cui si denunciava questa inquietante scelta di campo contro l'Antimafia. Molti erano sconcertati, altri (pochi) ci hanno tacciato di essere "berlusconiani" (sic!). Peccato che a candidare i mafiosi e amici dei mafiosi siano tanto il PdL con Berlusconi quanto il Pd con Veltroni!

Durante il comizio di Veltroni non giungeva risposta e quando il leader del PD ha sottolineato che "loro hanno il coraggio di fare delle scelte e che le

scelte che loro fanno sono dettate dalle esigenze del Paese", allora, abbiamo urlato: "Perché candidate Crisafulli amico dei boss mafiosi e non candidate Beppe Lumia?". Lo abbiamo urlato più volte mentre alcuni del servizio d'ordine che volevano allontanarci (a forza) dalla piazza perché "maleducati", sono stati fermati da Roberto Adorno, dirigente locale del Pd, che ci proponeva di fare un incontro con Veltroni al termine della manifestazione per avere un chiarimento ed a cui abbiamo risposto: non vogliamo un incontro riservato, la risposta non la deve a noi, ma ai cittadini; è a loro che deve spiegare perché candida Crisafulli e non candida Lumia. Abbiamo aspettato inutilmente la fine del comizio per sentire cosa diceva dal palco, ma una risposta non è giunta, il comizio si è concluso con l'invito a "divertirsi tutti insieme".

Siamo andati allora in Piazza De Ferrari, dove erano parcheggiati i pullman del tour. Lì, quando Veltroni è uscito da Palazzo Ducale abbiamo urlato nuovamente la domanda: "Perché candidate Crisafulli amico dei boss mafiosi e non candidate Beppe Lumia condannato a morte da Cosa Nostra?", lo abbiamo fatto più volte mentre il servizio d'ordine si stringeva attorno a Veltroni spingendolo velocemente verso l'entrata del pullman (quasi fossimo dei "terroristi") e mentre Giuseppe Morabito (di Africo ma a Genova da quando aveva 15 anni), già dirigente ed "eletto" diessino, provava a tappare la bocca, per ben due volte, al Presidente della Casa della Legalità, per farlo tacere e per passare quindi a spinte e stratonni, per cercare di farlo cadere. Fortunatamente sono intervenuti gli agenti della Digos e lo hanno fermato.

A quel punto abbiamo mostrato a chi era intorno il libro "I Complici - tutti gli uomini di Provenzano da Corleone al Parlamento" di Lirio Abbate e Peter Gomez, dove vi è la ricostruzione completa di chi è Vladimiro Crisafulli, il candidato del Pd... mentre Beppe Lumia, come anche - di nuovo - Nando Dalla Chiesa, uomini simbolo della lotta alla mafia, sono stati messi fuori dalla porta!

La risposta alla domanda "Perché candidate Crisafulli amico dei boss mafiosi e non candidate Beppe Lumia condannato a morte da Cosa Nostra?" non è giunta, Veltroni è ripartito... davvero complimenti!" L'Ufficio di Presidenza: C.Abbondanza - S.Castiglione - E.D'Agostino



Canale Zero Informazione

05.03.2008



Ricevo e pubblico una lettera da Giulietto Chiesa. "Caro Beppe, questo è, a mio avviso, un punto di partenza che, è vero, non coincide con le tue idee, ma certamente non le contrasta. E io penso che sia uno strumento per realizzarle. Non occorre che tu sia d'accordo. Ti chiedo di fare come hai già fatto per la faccenda 11 settembre, pubblicando la mia lettera. Fu un aiuto potente. Ti chiedo di ripeterlo, anche a nome di tutti coloro che hanno firmato questo appello e degli altri, numerosi, che non possono firmarlo per varie ragioni professionali, ma che mi hanno espresso il loro consenso privatamente. Alcuni stanno già lavorando attivamente con me. Io sono, noi siamo tuoi alleati nella battaglia per una informazione democratica e onesta. Pensiamo di farlo in questo modo. Saluti affettuosi Giulietto Appello per una informazione libera Cari amici e amiche, compagne e compagni di un'Italia che non si arrende. Lo sfacelo della situazione e della classe politica e una vera e propria emergenza democratica impongono di rompere indugi e timidezze, divisioni e recriminazioni. Dobbiamo, in primo luogo, difenderci. E possiamo contr'attaccare. Per farlo è ormai indispensabile dotarci di strumenti di comunicazione di massa che realizzino un'informazione democratica e che ingaggino una battaglia per la difesa della democrazia e del Bene Comune. Noi riteniamo che milioni di persone, in Italia, aspettino questa proposta e siano pronti a sostenerla. Ma farla richiede un impegno finanziario non indifferente. Non vi sono partiti, sindacati, imprenditori disposti a finanziarla. Se vi fossero vorrebbero controllarla. Cioè non servirebbe allo scopo. Quindi dobbiamo fare per conto nostro. Ciascuno di noi, di voi, diventi editore e protagonista. E' tra voi, tra i cittadini, che dobbiamo raccogliere la somma necessaria per avviare l'esperimento. Che è grande, immenso, ma che dobbiamo fare con gli spiccioli. Un Davide contro i sette Golia. Ma non occorre avere decine di miliardi di euro per fare una informazione decente e libera. Anzi, i miliardi di euro sono proprio quelli che la imbavagliano e la impediscono. Noi riteniamo che lo si possa fare anche con una cifra modesta di partenza. Per farlo occorre una struttura organizzativa essenziale. Anche questa costa. Per avviare questa macchina di raccolta è indispensabile sapere in anticipo quanti siamo, quante persone e gruppi sono disponibili..." Non chiediamo, per ora, denaro.

Chiediamo, a tutti coloro che sono disposti a versare almeno 100 euro a fondo perduto, di comunicarci il loro impegno, con una semplice e-mail, accompagnata dai dati essenziali: nome e cognome, e-mail, luogo di residenza ed eventuale recapito telefonico. I dati raccolti resteranno riservati. Verranno resi noti, nel corso dei tre mesi necessari per questa "campagna di impegno", soltanto i totali, per aree geografiche, con cadenza settimanale.

Al termine dei tre mesi valuteremo se esistano le condizioni di partenza e, in caso affermativo, avvieremo la raccolta del denaro. E useremo questi mesi per definire tutti gli aspetti amministrativi, legali, organizzativi necessari. Il sito di riferimento per la "campagna di impegno" sarà www.megachip.info che riporterà in maniera centralizzata le informazioni essenziali. Ma coinvolgeremo una serie di siti amici, di blog, di emittenti radiofoniche e mezzi di comunicazione che vorranno appoggiare e diffondere il messaggio della raccolta.

Le tappe Stiamo definendo una redazione giornalistica che lavorerà a tempo pieno, e i cui componenti avranno un contratto di collaborazione regolare per l'intera durata iniziale del progetto: 18 mesi. La redazione avrà un direttore, nominato da questo collettivo e da un ampio gruppo di sostenitori, con analoghe, elevata professionalità. E che non avrà altri vincoli che quelli di una corretta deontologia professionale e quelli dettati da un semplice documento d'intenti comprendente questi punti:

- 1) Difesa della Costituzione e della legalità democratica.
- 2) No a ogni guerra.
- 3) Difesa dei diritti sociali e civili dei cittadini.
- 4) Difesa dell'ambiente e del territorio.
- 5) Difesa della laicità dello stato.

Prevediamo di definire, in base a una ampia consultazione, un comitato di garanti, super partes, scelti tra le personalità democratiche che godono della fiducia generale per le loro qualità professionali, culturali, scientifiche, di azione sociale. Il loro compito sarà di verificare che queste impostazioni ideali siano rispettate. A tal proposito vi chiediamo sin d'ora di esprimere il nome di una persona che, secondo voi, possa assicurare l'applicazione dei principi di cui sopra.

L'indipendenza degli operatori sarà totalmente garantita. Ogni fase della costruzione del progetto sarà resa pubblica nel più totale rispetto della trasparenza, attraverso strumenti di verifica diretta dei suoi finanziatori. In primo luogo attraverso la Rete, ma anche con una articolazione di comitati e di assemblee nei territori. Primi firmatari Giulietto Chiesa, don Aldo Benevelli, Anna Maria Bianchi, Caparezza, Sergio Cararo, Franco Cardini, Paolo Ciofi, Tana de Zulueta, Arturo Di Corinto, Claudio Fracassi, Luciano Gallino, don Andrea Gallo, Udo Gumpel, Sabina Guzzanti, Serge Latouche, Lucio Manisco, Gianni Minà, Roberto Morrione, Diego Novelli, Moni Ovidia, Riccardo Petrella, Carlo Petrini, Lidia Ravera, Ennio Remondino, David Riondino, Roberto Savio, Antonio Tabucchi, Gianni Vattimo, Vauro, Elio Veltri, Dario Vergassola, Alex Zanotelli (L'elenco è aperto ad altre adesioni, che saranno tempestivamente rese note)."



La Casta dei giornali/ Tutto a carico del contribuente

Informazione

06.03.2008



I tagli ai costi della Casta sono nel DNA della Mondadori, di RCS, del Sole 24 Ore e dell'Espresso-La Repubblica. Gruppi di punta del risanamento italiano. L'importante, però, è che i tagli non li riguardino. Berlusconi, De Benedetti, la Confindustria e il "salotto buono" di RCS si fanno pagare i costi del telefono, della luce e dei francobolli per le spedizioni. Hanno un'IVA scontata e, se gradiscono, finanziamenti agevolati. Sono contento. I più ricchi imprenditori italiani lo sono un po' anche per merito nostro. Quando lo psiconano lecherà un francobollo gratis per spedire Panorama e il liberal distruttore della Olivetti non pagherà la bolletta della luce penseranno a noi con affetto sincero.

"Per quello che riguarda i contributi indiretti, solo per le spese telefoniche, elettriche e postali, per la carta (a 495 «imprese editrici di quotidiani, periodici e libri») e per la riqualificazione professionale, lo Stato avrebbe dunque "rimborso" in un solo anno 450 milioni di euro. Ne hanno beneficiato tutte le aziende editoriali, ma di fatto in misura più consistente i giornali a più alta tiratura.

La FIEG calcolava in 270 milioni, nel 2006, la sola "compensazione" per le agevolazioni postali in abbonamento versata dallo Stato a Poste Italiane S.p.A., attribuendoli nella misura di 100 milioni alle pubblicazioni no profit, di 48 ai quotidiani e di 120 ai periodici. In effetti le agevolazioni postali sono costate 303 milioni nel 2005 e 299 nel 2006, secondo il calcolo ufficializzato nel luglio 2007 dal presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato Antonio Catricalà, rendendo pubblica un'indagine dell'Antitrust sul mercato dell'informazione (quotidiani, periodici, TV, nuovi media, ecc.). 7.124 le testate complessivamente sostenute, compresi il settore no profit (104 milioni) e gli editori di libri (25 milioni).

Circa 80 milioni risultavano assegnati a soli dieci editori: 18 milioni e 887 mila alla Mondadori, 17 milioni e 822 mila al Sole 24 Ore, 13 milioni e 753 mila alla RCS, 6 milioni e 966 mila alla San Paolo, 4 milioni e 689 mila al gruppo Espresso-Repubblica, 3 milioni e 603 mila all'Avvenire, 2 milioni e 996 mila a Conquiste del Lavoro, 2 milioni e 581 mila alla De Agostini, 2 milioni e 536 mila all'Atthesia Druck, 2 milioni e 415 mila alla Stampa. All'undicesimo posto la Hachette Rusconi, con 2 milioni e 300 mila.

Più in generale, l'Antitrust rilevava che le agevolazioni postali «non hanno costituito una misura efficace per sviluppare degli abbonamenti e finiscono invece col favorire Poste Italiane, unico soggetto presso cui è possibile ottenere i benefici, ostacolando lo sviluppo di una piena concorrenza nei servizi di recapito» (un po' quello che per decenni è avvenuto complessivamente per le provvidenze all'editoria gestite dall'Ente Cellulosa e Carta, dalle quali gli unici a guadagnarci erano i produttori di carta). Questa specifica e ormai costosissima agevolazione fu concepita o solo giustificata per agevolare il superamento dello storico squilibrio italiano fra quotidiani venduti in edicola e quotidiani venduti per abbonamento, a causa della proverbiale lentezza delle nostre Poste regie e repubblicane.

... Nel frattempo le Poste sono diventate S.p.A. Ma questa trasformazione societaria e la dispendiosissima "compensazione" statale non hanno sortito alcun effetto. Anzi, a parere dell'Antitrust, hanno concorso a strutturare un altro grosso centro di rendita privilegiata (per quanto S.p.A.), e un impedimento alla creazione d'una logica di mercato e di concorrenza nel settore di cui avrebbero potuto godere i giornali. Oltre ad assicurare una notevole mancata uscita ai grandi gruppi editoriali. Sono poi soprattutto i grandi gruppi, i grandi giornali e le testate ad alta tiratura a beneficiare del cosiddetto regime speciale "monofase" di applicazione dell'IVA. All'editore, «quale unico soggetto passivo», è consentito di versare un'aliquota agevolata del 4% sulla vendita di libri, quotidiani e periodici, ma tale agevolazione viene estesa ad alcuni prodotti - libri, dvd, videocassette Vhs, giocattoli, ecc. - venduti in allegato alle pubblicazioni. Non esistono dati sulle dimensioni economiche complessive di questo mancato introito per l'erario, né dei danni subiti dagli operatori commerciali di fatto concorrenti non gratificati della stessa agevolazione. Ma se si considera che la tariffa applicata nei normali canali di vendita è del 20% e se si dà solo un'occhiata alle edicole (spesso veri e propri supermarket-librerie-giocattolerie), se ne può ricavare l'idea che si tratti di un privilegio economico, specie per un'editoria popolare dai grandi numeri, di notevole entità.

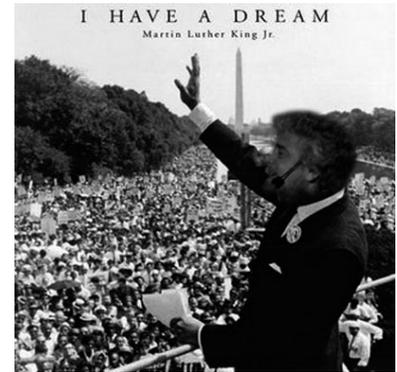
E non basta. Ci sono da mettere nel conto anche i finanziamenti «per il credito agevolato e il credito d'imposta in relazione agli investimenti fissi di ristrutturazione e ammodernamento della capacità produttiva». Che nel solo 2004, come abbiamo visto, ci sono costati 11 milioni e mezzo." Beppe Lopez, La Casta dei giornali, ed. Nuovi Equilibri/Stampa Alternativa



Comunicato politico numero 4

Politica

06.03.2008



Le differenze tra PD e PDL non esistono. Le elezioni politiche del 13 e 14 aprile non esistono. E' scenografia. Cartapesta di manifesti e studi televisivi di servi. Sono voti a perdere. Non votare alle politiche è la risposta a questo regime. E' l'unica arma democratica rimasta. Sonia Alfano è candidata per le nostre liste alle regionali in Sicilia. Ha ricevuta numerose lettere intimidatorie. Nessuna solidarietà dai partiti. Segni eccellenti, significa che è una persona onesta. Il 15 marzo Beppe Grillo è a Roma per sostenere Serenetta Monti, candidata a sindaco di Roma per le liste civiche. La diffusione della conoscenza è fondamentale. L'organizzazione delle persone in comitati e in liste civiche è democrazia.

Conoscenza, organizzazione, liste civiche locali. E' l'epidemia della Rete: Sicilia, Friuli Venezia Giulia, Treviso, Roma, Vicenza, Pozzuoli, Pescara, Fiumicino, Massa, Pisa, Viterbo. Le parole d'ordine del regime: controinformazione, Tav, basi militari, inceneritori, debiti, morti sul lavoro. Il potere da solo non esiste. E' creato da noi. Il futuro esiste. I nostri figli esistono. Il nostro impegno DEVE esistere. Fuori i cialtroni e i buffoni di corte dalla cosa pubblica. Fuori tutti. Impegno civile, denuncia civile, sostegno alle persone oneste. Chi mente fuori. I prescritti fuori. I condannati fuori. Gli incapaci fuori. Gridatelo quando parlano nelle piazze: FUORI! Accompagnateli ai loro pullman e alle loro auto blu. Gli italiani onesti si riprendano il Paese. Impegno civile, denuncia, informazione. La vostra vita è adesso. E' una sola. Avanti con ottimismo verso la catastrofe (la loro). P.S. Il 7 marzo si raccolgono le firme per le liste civiche nelle seguenti città: AGRIGENTO dalle ore 10.00 al municipio CATANIA dalle ore 10.00 in via Etnea, ai quattro canti MESSINA dalle ore 9.00 alle 17.30 municipio, Stanza n° 5 Piano terra PALERMO dalle ore 18.00 via Ruggiero Settimo, sotto i portici



In morte del fratello Clemente

Muro del pianto

07.03.2008



In morte del fratello Clemente 1(*)
Un dì, s'io 2(*) non andrò sempre fuggendo

di partito in partito, me vedrai seduto su la tua pietra, o fratel mio, gemendo il fior de' tuoi gentil anni caduto. La Madre 3(*) or sol suo di tardo traendo parla di me col tuo cenere muto 4(*), ma io deluse a voi le palme tendo e sol da lunge i tetti di Ceppaloni 5(*) saluto.

Sento gli avversi numi 6(*), e le secrete cure che al viver tuo furon tempesta, e prego anch'io nel tuo porto quiete. Questo di tanti voti oggi ti resta! Gentil Clemente, almen le ossa 7(*) rendi

allora al petto degli italiani mesti. Testo liberamente tratto da: "In morte del fratello Giovanni" di Ugo Foscolo.

1(*) L'autore, con sottile eufemismo, si riferisce alla morte politica dello statista italiano Clemente Mastella (Ceppaloni 5 febbraio 1947, vivente)

2(*) La poesia è attribuita al famoso compagno di merende Pierferdinando Casini ("Ferdy") che ha condiviso le battaglie politiche di Clemente Mastella ("Clem") per decenni

3(*) Il significato da attribuire alla "Madre" è fonte di discussione per gli studiosi. Se molti la riferiscono a Silvio Berlusconi, alcuni propendono a una allusione a donna di facili costumi

4(*) "Cenere muto" è il soprannome del Governatore Antonio Bassolino. La cenere infatti non parla e neppure Bassolino ha mai detto nulla ai giudici sul disastro ambientale in Campania

5(*) Città natale di Mastella di cui è sindaco a vita. E' rimasta celebre la fiaccolata dei suoi abitanti a sostegno della moglie Sandra Lonardo costretta agli arresti domiciliari perché accusata di concussione

6(*) Gli "avversi numi" sono le percentuali di voto previste per il suo partito di ricatto e di governo, detto UDEUR. Infatti, nel 2008, per la prima volta un partito italiano registra intenzioni di voto negative. Fa perdere tra il 10 e il 12% dei voti a chi se lo prende

7(*) "Le ossa" sono in realtà i popolari torroncini natalizi autoprodotti da Mastella con i soldi del finanziamento pubblico al suo partito. Tutti gli italiani ne vorrebbero un etto.



Comunicato liste civiche Politica

07.03.2008



Questo weekend si raccolgono le firme necessarie alla presentazione delle liste civiche nelle seguenti città: Forio - sabato 8 e domenica 9 marzo - Piazza del municipio, dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 20.00 Roma - sabato 8 marzo - Mercato Campo de' Fiori (lato cinema Farnese, davanti ingresso), dalle 9.00 alle 13.00. - Largo Goldoni (lato edicola), dalle 14.00 alle 19.00 - Mercato Piazza Gimma (lato viale Libia), dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00. - Piazza dell'Immacolata, dalle 9.00 alle 13.00 - Piazza Bologna/angolo viale delle Province (davanti farmacia), dalle 14.00 alle 19.00. - Mercato Val Melaina (ingresso v.Conti), dalle 9.00 alle 13.00. - Via Val Padana (ingresso Parrocchia di san Clemente), dalle 14.00 alle 19.00. - Mercato Grotta di Gregna (ingresso viale Sacco e Vanzetti), dalle 9.00 alle 13.00 - Ipermercato Auchan (ingresso via Pollio), dalle dalle 14.00 alle 19.00. - Largo Agosta (passaggio pedonale centro piazza, nei pressi edicola), dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 19.00 - Piazza Iris,22/23 (presso passaggio pedonale edicola), dalle 9.00 alle 13.00 - Via dei Castani, 18, dalle 14.00 alle 19.00 - Spazio antistante Centro Commerciale "I Granai", dalle 14.00 alle 19.00 - Piazza Anco Marzio (fronte civico 20), dalle 9.00 alle 19.00. - Mercato Piazza San Giovanni di Dio (pressi fermata autobus circ.ne Gianicolense), dalle 9.00 alle 13.00. - Viale dei Colli Portuensi /Largo Nostra Signora di Coromoto (adiacenze edicola). dalle 14.00 alle 19.00 - Mercato Via Pasquale II (ingresso), dalle 9.00 alle 13.00. - Ingresso Supermercato PIM, lato VIA di Torvecchia, dalle 14.00 alle 19.00 Nettuno - sabato 8 e domenica 9 marzo - Piazzale Sirene, dalle 9.00 alle 21.00 Messina - sabato 8 marzo - Municipio di Messina, stanza 5 piano terra, dalle 9.00 alle 15.00 Catania - sabato 8 marzo - davanti BAR SAVIA in Via Etnea di fronte l'ingresso della Villa Bellini, dalle 10.00 alle 20.00 Palermo - sabato 8 marzo - sotto i portici di via Ruggero Settimo (di fronte Randazzo). dalle 10.00 Agrigento - sabato 8 marzo - piazza Municipio, dalle 9.00 Ragusa - sabato 8 marzo - di fronte al Municipio, dalle 9.00



Nerone Prodi e le ecoballe Salute/Medicina

08.03.2008



Nerone Prodi ha deciso che SETTEMILIONIDITONNELLATE di "ecoballe" devono essere bruciate nel termodistruttore di Acerra. Nessuno sa con certezza cosa c'è nelle "ecoballe". Sono state sigillate senza verificare il contenuto. Possono contenere qualunque cosa. Rifiuti tossici, medicinali scaduti, scorie radioattive. Bruciarle vuol dire accelerare la condanna a morte delle persone che vivono nel territorio di Acerra e in quelli vicini. Infatti, la zona è già chiamata "Triangolo della morte" per la diffusione dei tumori. Morto in più, morto in meno che differenza fa? E' un calcolo politico e anche economico. Se i campani non si lamentano muoiono e se muoiono non si lamentano più. Si scrive Nerone Prodi si legge Impregilo. Le donne di Giugliano si danno fuoco per disperazione e il vicerè Bassolino è ancora lì. Pubblico una lettera di Alex Zanotelli.

La termodistruzione dei diritti fondamentali.

"E' con orrore che apprendiamo della decisione del Presidente del Consiglio Romano Prodi sulle ecoballe della Campania: almeno 7 milioni di tonnellate (che di eco non hanno nulla, ma sono solo rifiuti tal quali), accatastate in buona parte a Giugliano. Si tratta dell'ordinanza n. 3657 del 20 febbraio 2008: "Disposizioni urgenti per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania". La disposizione che lascia più stupefatti è quella contenuta nell'art.4: "Per accelerare le iniziative finalizzate al superamento dello stato di emergenza, in particolare per consentire la messa in esercizio in tempi rapidi dell'impianto di termodistruzione di Acerra è autorizzato il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti contraddistinti dai codici Cer 191212, 190501 e 190503 (rispettivamente le ecoballe campane, la frazione organica non stabilizzata, ossia l'ex fos, e il compost fuori specifica) presso detto impianto, assicurando comunque il rispetto dei livelli delle emissioni inquinanti già fissati nel provvedimento di autorizzazione. Ciò vuol dire che le ecoballe di rifiuti prodotti dai Cdr campani, che non rispondono ai requisiti richiesti dalla normativa, potranno essere bruciate nell'inceneritore di Acerra. (Una realtà, questa di Acerra, che per la prima volta il governo chiama

TERMODISTRUZIONE!) Questa decisione, che è contraria al diritto comunitario e alla giurisprudenza

ordinaria e contabile, è di una gravità estrema.

Come mai, a governo scaduto, Prodi emana questa nefasta ordinanza a breve distanza da un'altra altrettanto grave che reintroduceva, in barba alle decisioni del Parlamento, il CIP/6 per i tre nuovi inceneritori della Campania?

E' evidente che alla base di tale provvedimento vi siano logiche finanziarie e contrattuali, perché consentirà agli aspiranti gestori dell'impianto di Acerra di tenere in piedi la tariffa, rendendo più appetibile la partecipazione alla gara. Dal punto di vista finanziario, l'impianto di Acerra si sosterrà, oltre che con i contributi CIP/6, con i rifiuti semplicemente triturati, compattati, selezionati, piuttosto che con Cdr di qualità o con Cdr semplici. L'obiettivo sarà quello di non fare andare deserta la gara, triturando così i diritti dei cittadini, andando a minare il bene sacro dell'umanità: la vita stessa.

Questa ordinanza che permetterebbe all'inceneritore di Acerra di bruciare rifiuti tal quali in un territorio, che è già chiamato il Triangolo della morte, è un crimine contro l'umanità perché comprometterebbe la salute dei cittadini, già gravemente minata. A questa logica del profitto noi diciamo no, perché antepone gli interessi di POCHI alla salute di tutti.

Chiediamo che questa ordinanza venga immediatamente ritirata. Siamo pronti ad impugnarla davanti alle corti europee e nazionali.

In questo momento di campagna elettorale, chiediamo a tutti i candidati premier di esprimersi su questa ordinanza di vitale importanza. E' questione di vita o di morte per tutti." Alex Zanotelli, Gerardo Marotta, Alberto Lucarelli, Guido Donadone, Raffaele Raimondi, Ugo Mattei

